

I sindacati aprono alla quota variabile nel contratto

Famiglie

Cooperative

I sindacati aprono alla quota variabile nel contratto

Forse si apre uno spiraglio per un accordo fra i sindacati e la Cooperazione Trentina riguardo il rinnovo del contratto integrativo delle Famiglie Cooperative. Alla presenza dei vicepresidenti della Federazione Italo Monfredini e Paola Dal Sasso ieri si è registrata un'apertura da parte delle sigle sindacali (Filcams, Fisascat e Uiltucs) verso un nuovo modello di retribuzione variabile legato ai risultati economici delle cooperative. «Un passo in avanti importante verso una soluzione che prevede un reciproco impegno: da un lato una quota di salario variabile, dall'altro specifiche azioni volte a migliorare i risultati delle singole cooperative», spiega la Cooperazione. Mentre Fabio Bertolissi, segretario generale della Fisascat Cisl del Trentino afferma che: «Dopo 22 incontri, le organizzazioni sindacali hanno ricevuto un mandato per valutare l'introduzione del salario variabile per le cooperative in difficoltà. Tuttavia, l'applicazione di tale misura dipenderà dal rispetto di specifiche linee guida». Il prossimo incontro è previsto il 17 settembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Forse si apre uno spiraglio per un accordo fra i sindacati e la Cooperazione Trentina riguardo il rinnovo del contratto integrativo delle Famiglie Cooperative.

Alla presenza dei vicepresidenti della Federazione Italo Monfredini e Paola Dal Sasso ieri si è registrata un'apertura da parte delle sigle sindacali (Filcams, Fisascat e Uiltucs) verso un nuovo modello di retribuzione variabile legato ai risultati economici delle cooperative. «Un passo in avanti importante verso una soluzione che prevede un reciproco impegno: da un lato una quota di salario variabile, dall'altro specifiche azioni volte a migliorare i risultati delle singole cooperative», spiega la Cooperazione. Mentre Fabio Bertolissi, segretario generale della Fisascat Cisl del Trentino afferma che: «Dopo 22 incontri, le organizzazioni sindacali hanno ricevuto un mandato per valutare l'introduzione del salario variabile per le cooperative in difficoltà. Tuttavia, l'applicazione di tale misura dipenderà dal rispetto di specifiche linee guida». Il prossimo incontro è previsto il 17 settembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro | I sindacati hanno aperto ad avere una parte di salario variabile in base ai risultati

Famiglie coop, passo avanti nelle trattative

Passo avanti per le trattative per il rinnovo del contratto integrativo delle Famiglie Cooperative. I sindacati di Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno, infatti, manifestato ieri l'apertura all'introduzione di un nuovo modello di retribuzione variabile legato ai risultati gestionali delle Famiglie Cooperative. Un passo in avanti significativo, che da un lato propone una quota di salario variabile, dall'altro prevede specifiche azioni gestionali volte a migliorare i risultati delle cooperative.

Alla presenza dei vicepresidenti della Federazione Italo Monfredini e Paola Dal Sasso, e della struttura tecnica, si è registrata

ieri pomeriggio un'apertura da parte delle sigle sindacali verso un nuovo modello di retribuzione variabile legato ai risultati economici delle cooperative. Un passo in avanti importante verso una soluzione che prevede un reciproco impegno: da un lato una quota di salario variabile, dall'altro specifiche azioni volte a migliorare i risultati delle singole cooperative.

Durante l'incontro organizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione, si è discusso delle nuove opportunità di bilanciamento, tra la necessità di sostenibilità economica delle cooperative e le esigenze dei lavoratori. Paola Dal Sasso, vicepresidente del

settore consumo della Federazione, ha sottolineato l'importanza di questo confronto con i sindacati: «Dopo un lungo percorso, abbiamo riscontrato un'apertura da parte del sindacato a discutere di una possibile variabilità salariale, a fronte di una serie di impegni concreti da parte delle cooperative per garantire risultati positivi».

Fabio Bertolissi, segretario generale della Fisascat Cisl del Trentino, ha evidenziato l'importanza di stabilire linee guida chiare per l'applicazione del salario variabile: «Dopo 22 incontri, le organizzazioni sindacali hanno ricevuto dalle delegate e dai delegati un mandato per

valutare l'introduzione del salario variabile per le cooperative in difficoltà. Tuttavia, l'applicazione di tale misura dipenderà dal rispetto di specifiche linee guida, per evitare di incorrere in penalizzazioni che comporterebbero poi all'erogazione del salario fisso».

Le trattative continueranno nei prossimi mesi, con l'obiettivo di trovare una soluzione che garantisca l'equilibrio tra le esigenze dei lavoratori e la sostenibilità delle cooperative. Il prossimo incontro è fissato per il 17 settembre, per poi proseguire in altri cinque appuntamenti nelle prossime tre settimane.